ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno I - Num. 102
v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-946

NUOVA
STAMPA SERA

ULTIMA EDIZIONE

MERCOLEDI' GIOVEDI'
13-14 Agosto 1947
L. 10 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 40-039, 53-964 — Prezzi per millimetro di altezza [illegible] — ABBONAMENTI [illegible]

SGUARDO INDISCRETO nella "città dell'atomica,,

Quarantacinquemila persone vivono sotto l'incubo di una implacabile sorveglianza - I dieci km. di "zona interdetta,, - Isolamento, controlli e censura

NEW YORK, agosto.

Il giorno in cui la terra e l'aria furono scosse e lacerate dal primo scoppio atomico, molti uomini di stato e di scienza credettero di aver scovato [?] finalmente ed efficacemente la libertà. Oggi, a breve distanza di tempo, l'illusione è crollata e la realtà, tanto più dura per chi è risvegliato bruscamente dopo un piacevole sogno, si è imposta in modo alquanto brutale.

Da quando fervono gli studi sulla bomba atomica 45 mila persone vivono nell'incubo di una strettissima e rigorosissima sorveglianza.

«L'arma della libertà» ha creato molte decine di migliaia di veri schiavi. Questa è la dura ma inesorabile realtà delle cose, senza i fronzoli di una propaganda fuorviante e di un idealismo fabbricato ad arte e su misura.

Le città atomiche sono state rapidamente costruite e le «comunità atomiche» hanno subito preso posto in esse. Difficile entrarvi, impossibile uscirne.

La maggiore di queste città è situata al centro del nuovo Messico e posta in «zona interdetta». Tutt'attorno alla città, per un raggio di 10 chilometri gli agenti del F.B.I. fanno buona guardia. L'ordine è di sparare contro chiunque osasse avvicinarsi. Non meno rigorose sono le disposizioni per coloro che, trovandosi all'interno, desiderassero uscirne per un qualsiasi motivo.

Per ora almeno, gli abitanti delle città atomiche non possono ricevere le loro famiglie.

Tutti, dallo scienziato allo spazzino, sono sottoposti, prima di entrare a far parte della «comunità atomica», ad un accuratissimo esame di controllo da parte del F.B.I., l'organizzazione del controspionaggio americano.

L'esame va oltre il riempimento di un questionario e la ripresa delle impronte digitali. Gli agenti del F.B.I. esaminano minutamente il passato di ognuno, la sua famiglia, i suoi amici e le organizzazioni di cui ha fatto parte in precedenza.

La lealtà verso il Governo deve risultare lampante, attraverso il vaglio di tutta la sua vita.

Solo a questa specifica condizione egli sarà ammesso a far parte del «gruppo ricerche industriali» e potrà entrare, debitamente scortato, nel fantastico «regno dell'atomo».

Una volta entrato, non potrà uscirne.

Il Governo americano ha dotato queste «città» di ogni comodità possibile. Nell'interno non manca nulla: teatri, cinematografi, bar, empori di generi alimentari e di abbigliamento, sale di musica, biblioteche, campi di gioco, piscine... Il tutto disposto in edifici di recentissima costruzione e di modernissima struttura.

Massicciamente concentrati, i giganteschi laboratori da «esperimenti», gettano tuttavia la loro ombra cupa su uno scenario che malgrado tutto non cessa di essere desolante.

E' là, nell'interno di quelle bianche costruzioni, attorno a strani apparecchi lucidi di cromatura, che lavorano incessantemente gli «schiavi dell'atomo». La loro vita si svolge interamente nel binomio: casa-laboratorio.

Neppure per un attimo si allenta nell'interno delle «città» l'implacabile sorveglianza.

Tutta la corrispondenza in arrivo e in partenza, non solo è rigorosamente censurata, ma avviata con speciali trasporti, creati esclusivamente a questo scopo dal Governo.

Quando un componente della «comunità» dà adito a qualche sospetto è immediatamente e silenziosamente isolato e sottoposto a estenuanti interrogatori. Le infrazioni più gravi sono punite con estrema durezza.

Il cielo è solcato notte e giorno da potenti aerei della aviazione, incaricati di sorvegliare incessantemente dall'alto la «zona proibita».

Inoltre tutte le precauzioni sono state prese per ridurre e contenere entro determinati limiti gli effetti di un'eventuale scoppio atomico. Ipotesi questa azzardata, ma non assurda, almeno secondo le dichiarazioni di alcuni tecnici.

Così, tra il timore di una spaventosa catastrofe e l'incubo di una schiavitù permanente, 45 mila esseri umani conducono una vita fatta di inenarrabili sacrifici.

Tra pochi anni saranno 100 mila.

John Hansmuth

(Copyright S.I.S. e Stampa-Sera)

Veduta aerea della parte est della città atomica di Oak Ridge, nel Tennessee.

Colloquio di Truman con Marshall e i ministri militari

Washington, mercol. sera.

Il presidente Truman ha conferito per 40 minuti con il segretario di stato Marshall, con il segretario al Dipartimento della Marina Forrestal e con il segretario al Dipartimento della Guerra Royall.

Dopo che Royall e Forrestal hanno lasciato la Casa Bianca Marshall si è intrattenuto a conferire ulteriormente con il presidente Truman.

Non sono state date ulteriori notizie circa i colloqui di Truman.

Si ritiene però, negli ambienti vicini alla Casa Bianca, che in essi si sia esaminata attentamente la situazione europea.

Deanna Durbin, madre felice è tornata in campagna. Eccola, in costume californiano, nella sua fattoria.

EMOZIONANTE SEDUTA A FROSINONE

Depone la madre e Graziosi singhiozza

"Maria ci piacque subito... le volevo bene come ad una figlia... no, non picchiava Andreina: la sculacciava,, Il turbamento di Maria Cappa negli ultimi tempi

(Nostro servizio particolare)

Frosinone, mercoledì sera.

Questa mattina l'udienza si è iniziata con anticipo sull'orario normale. Dei patroni, manca solo l'on. Porzio che sembra sia indisposto. Dopo l'appello dei testimoni, il presidente fa chiamare il custode delle carceri di Alatri, Terzini, il quale riferisce sulla penna stilografica che, contrariamente a quanto risulta dal registro delle carceri di Veroli, egli assicura di aver sequestrato al Graziosi.

Segue il maresciallo Luigi Vaccaro, richiesto dalla difesa per sapere a che ora il sottufficiale avrebbe spedito alla tenenza di Alatri il secondo rapporto, dopo quello telefonico sul fatto, rapporto che conteneva la comunicazione sui primi sospetti sul Graziosi.

Il teste risponde che tale rapporto fu da lui inviato a mezzo del carabiniere Di Carlo poco dopo le 12 del 21 ottobre. Sempre su domanda della difesa, Vaccaro specifica che nel periodo clandestino fu alla macchia, perchè ricercato dai tedeschi quale pericoloso ribelle.

Di Carlo smentisce Vaccaro

Dopo di lui viene ascoltato il brigadiere Di Carlo, il quale dice di non ricordare di aver portato il rapporto di cui alle affermazioni del maresciallo.

L'avv. Libotte chiede che su questo particolare siano prese dirette informazioni alla tenenza di Alatri. Tutto ciò tende a stabilire la verità sul momento in cui Vaccaro incominciò veramente ad avere sospetti, negando la difesa che possa averli formulati subito dopo il primo sopraluogo come egli riferisce.

Sale poi sulla pedana Corinna Filstici, figlia dell'albergatore di Villa Igea. Veste un completo blu a palline bianche.

Essa riferisce circa l'arrivo dei Graziosi, gli elogi di essi fatti a casa e poi passa a narrare quanto le disse il padre sull'annuncio datogli dal maestro. Essa aveva udito il colpo di pistola, ma non gli aveva dato importanza. La teste accenna poi al colloquio di mio zio Spaziani con il maestro per la bara destinata alla Cappa, che lo zio stesso si prese l'incarico di ordinare.

Presidente — Si ricorda se il Graziosi ebbe anche lui ad interessarsi per accelerare le pratiche per la rimozione del cadavere?

Teste — Come no!

Presidente — Quando parlò la sera con i Graziosi al loro arrivo, che contegno avevano?

Teste — La signora aveva un'aria abbastanza tranquilla; anzi, posso dire tranquillissima. Ma anche il signor Graziosi appariva molto calmo e sereno.

Sale quindi alla pedana la madre del Graziosi.

Piccola, timida, sparuta, modestamente vestita, pallida, con un grande dolore negli occhi e nel volto, parla piano, con emozione. Prima di sedersi, guarda amorosamente il figlio che si è improvvisamente sbiancato e si asciuga nervosamente il sudore.

Essa dice: «Arnaldo si fidanzò molto presto, e solo perchè lo vedemmo tanto innamorato io e mio marito cedemmo volentieri alla sua richiesta di un fidanzamento ufficiale».

«La Maria ci piacque subito. Era brava e buona. Riempì, al suo arrivo, il vuoto lasciato dal mio povero marito (essa piange ed anche Graziosi piange singhiozzando ininterrottamente e rumorosamente. Nell'aula passa un brivido d'intensa commozione). La nostra vita fu tranquilla fin quando Arnaldo mi annunciò che Maria gli aveva detto della morte che mio genero le faceva. Fu una cosa che mi addolorò moltissimo, sia perchè non potevo crederci, sia perchè quelle erano faccende che non si dovevano dire mai al marito. Al massimo poteva informare me.

«Noi siamo all'antica»

Parla poi dei preziosi lasciati in casa al momento della villeggiatura a Ladispoli e della preoccupazione dei furti. Quindi ritorna al fidanzamento e dice:

«Maria veniva sempre sola in casa a trovare mio figlio quando erano fidanzati. Questo dispiaceva immensamente a mio marito. Noi siamo piuttosto all'antica, signor presidente. Si figuri che accompagnavo a scuola Arnaldo anche quando era già grande!».

Venendo ad accennare alla gita a Fiuggi, dice che i coniugi partirono felici e tranquilli e portarono la bambina benchè avesse la tosse. Maria aveva espresso il desiderio di lasciarla a casa. Si ricorda che la nuora tornò indietro perchè disse di avere dimenticato una cosa ma non si curò di sapere che cosa fosse (si trattava della pistola!).

Presidente: — Sa lei se la Cappa picchiasse spesso la figlia?

Teste: — Signor presidente, non direi picchiare, ma sculacciare sì, però è una cosa normale perchè Andreina è tanto nervosa e basta toccarla appena perchè si metta ad urlare a squarciagola. (Graziosi continua il suo pianto, ora diventato silenzioso e senza scosse).

A richiesta del presidente, la teste dice che dopo il fatto

L'on. Porzio, spesso sarcastico negli interventi in favore del suo difeso, Graziosi

parlò col Bialli, suo genero, dell'accusa di corteggiamento, ma seppe che tutto era stato chiarito in precedenza col figliolo.

Presidente: — E le risulta che Maria Cappa telefonasse spesso?

Teste: — Sì, telefonava, ma io non ci facevo mai caso. Con i ragazzi per la casa non avevo tempo da perdere.

Presidente: — Suo figlio ha il sonno leggero o pesante?

Teste: — Leggero. La Maria invece dormiva pesante. Lo vedevo la mattina quando la facevo svegliare.

L'altra mamma

Presidente: — Dormivano con la luce spenta o accesa?

Teste: — Usavano la luce schermata, anche quando erano a Ladispoli. Maria teneva la lampadina accesa con sopra un tovagliolino. Questo per essere pronta quando Andreina aveva qualche bisogno.

Parla anche della lue, ma dice che quando ne ebbe notizia pensò trattarsi di una malattia ereditaria, perchè aveva saputo appunto che il nonno di Arnaldo era affetto di quel brutto male. Circa l'annuncio della tragedia dice che il marito le accennò che Maria era ferita ma niente di grave.

— Pensai che ciò fosse avvenuto scherzando, perchè scherzavano sempre infatti lei e Arnaldo. Invece il giorno dopo seppi tutto dai giornali.

A questo punto la donna non si trattiene più oltre e dopo essersi volta a guardare il figlio in lacrime scoppia anch'essa in un dirotto pianto. Il presidente la prega di calmarsi, ma la crisi dura a lungo.

— Mi scusi, dice la madre, ma io volevo molto bene a Maria; la stimavo ed era per me come una figlia. Ed ora questo ragazzo che mi è rimasto è qui e non so cosa succederà...

Presidente: — Notò qualche cosa nel contegno di Maria Cappa quando partì per Fiuggi?

Teste — No nulla; era allegra come sempre.

Presidente — E fu sempre allegra?

Teste — Solo al ritorno da Ladispoli notai che era un po' cambiata e lo notai anche perchè mi balzò agli occhi il fatto che dopo pranzo e dopo cena non si tratteneva più con noi come aveva sempre fatto. Specialmente di sera voleva sempre uscire con mio figlio.

Il presidente domanda alla signora Graziosi con quale vestito il figlio partì per Fiuggi.

— Non lo vidi quando andò via — ha risposto la teste — ma so che partì a Fiuggi un abito marrone, che poi mi venne restituito dalle carceri quando gli mandai l'altro.

La signora ha poi spiegato che la piccola Andreina non fu mai richiesta dall'altra nonna e cioè dalla madre della Cappa dopo il dramma. Solo per la Befana del 1946 la mamma di Maria Cappa inviò una biciclettina alla bambina, di che l'Andreina ringraziò. Anche quest'anno fu inviata dai congiunti della Cappa una bambola; ma il dono fu restituito con un biglietto nel quale si diceva che l'Andreina non aveva bisogno di bambole ma del padre, alludendo evidentemente all'accanimento della famiglia Cappa contro l'imputato.

Presidente — Suo figlio le parlò pure di un rapporto patrimoniale della moglie?

— No mai, — risponde la signora Graziosi.

L'udienza continua.

m. v.

Gli affitti delle case di lusso e dei negozi

Richiesta di sblocco immediato

Si pensa di abolire gradualmente, in un triennio, ogni vincolo dell'edilizia e di concedere subito ai proprietari la facoltà di disporre degli immobili per uso personale

Nuovi aumenti per i locali non di abitazione

Roma, mercoledì sera.

La polemica per il carovita ha avuto una nuova battuta con la seconda lettera della C.G.I.L. al Governo, nella quale l'organizzazione dei lavoratori si dichiara praticamente insoddisfatta del piano generico formulato e che sarà messo a punto nelle riunioni dei ministri tecnici, che si svolgeranno subito dopo le vacanze del ferragosto con la partecipazione del presidente del Consiglio.

La Confederazione del lavoro vuole in particolare che i provvedimenti che dovranno frenare l'aumento dei prezzi non siano presi dal Governo con decisioni unilaterali e intende partecipare alle discussioni e alle deliberazioni.

Il partito dei socialisti autonomisti interviene con vivacità nella polemica, appoggiando la richiesta della C.G.I.L. e c'è chi sostiene che in questa presa di posizione dei saragattiani non sia estraneo un certo risentimento per il fatto che negli ambienti governativi è stato escluso un prossimo rimpasto della compagine ministeriale.

Poichè molti giornali, infatti, parlavano apertamente di tale eventualità come imminente e prossima, è stato ufficiosamente rilevato che questo è un Governo di emergenza con un programma di emergenza: modificarne la compagine significherebbe mettere di nuovo tutto in discussione, il che avrebbe come conseguenza la formulazione di un nuovo programma che non potrebbe non essere che in contrasto con quello attuale.

La «politica produttivistica», che come si sa è alla base del programma governativo è oggetto di un fiero attacco da parte dei socialisti nenniani, i quali affermano che «essa porta alla peggiore inflazione, in quanto si risolve in esclusivo vantaggio di ristretti gruppi industriali e finanziari».

I socialisti criticano aspramente «il pretenzioso progetto di costruzione di impianti idroelettrici che importeranno un finanziamento di ben 120 miliardi all'anno per dieci anni consecutivi» e i provvedimenti in base ai quali si autorizzano gli istituti di credito fondiario a concedere in via straordinaria mutui per la ricostruzione e riparazione di immobili.

Tutto questo secondo i nenniani significa mettere l'Italia nelle mani di alcuni presidenti di consigli di amministrazione.

La questione edilizia viene affrontata con ben altro spirito negli ambienti di destra, dove si ricordano le parole di Einaudi secondo le quali l'edilizia privata è oggi in Italia «un'industria assurda e solo un pazzo può investire denaro per costruire case di fitto».

Il vice presidente del Consiglio aggiungeva che «la legalizzazione del furto, ossia il blocco attuale, è la causa prima della scarsità dei beni, della fame di case, dell'odio sociale, del ritorno all'economia di preda propria dei selvaggi».

Negli stessi ambienti si afferma che una nuova costruzione, tipo ceto medio, costa oggi 500 mila lire al vano, così che il fitto per un alloggio di quattro camere dovrebbe essere di almeno 22 mila lire mensili.

Un analogo appartamento bloccato costa oggi mille lire. Chi vorrà fabbricare case di affitto in queste condizioni?

Pertanto si propone l'abolizione graduale, entro un triennio, del regime di blocco, cominciando dallo sblocco immediato delle case di lusso e dei negozi, la facoltà ai proprietari di disporre degli immobili per uso personale o dei suoi stretti congiunti, e la libera disponibilità degli alloggi che si rendano sfitti, per stroncare la speculazione della cessione degli alloggi da parte degli inquilini.

Ma si crede che almeno in questo momento il Governo non affronterà lo sblocco degli affitti, che sarebbe una misura assai impopolare anche perchè, si osserva, gli affitti bassi servono, in qualche modo, a proporzionare gli stipendi e i salari ai prezzi degli altri generi di consumo, aumentati in misura molto maggiore dei salari stessi.

In seguito a questo mosso delle categorie interessate circa gli aumenti dei fitti per locali non adibiti ad uso di abitazione i competenti organi governativi hanno reso noto che la legge 27 febbraio 1947 n. 39 per quanto riguarda la percentuale di aumento per i locali adibiti ad usi diversi da quello di abitazione ha subito in sede di discussione del Consiglio dei Ministri una variazione in aumento dal 60 al 150 per cento per gli immobili locati per la prima volta anteriormente all'8 settembre '43 e dal 100 al 150 per cento per quelli locati dall'8 settembre '43 in poi. Queste misure possono essere raddoppiate e triplicate per le voci indicate al secondo e terzo comma dell'articolo 2 della legge.

Le nuove monete poste in circolazione

Roma, mercoledì sera.

Sono stati messi in circolazione spezzati di metallo da 1, 2, 5 e 10 lire in piccola quantità per ora; saranno aumentati grado grado fino al ritiro di tutta la carta da 1 a 10 lire.

Truppe americane inviate in Grecia?

Un ministro di Atene lo ritiene molto probabile - Incidenti di frontiera con Bulgaria e Jugoslavia

Atene, mercoledì sera.

Il Ministro Gonatas ha dichiarato ai giornalisti di ritenere «fortemente probabile» l'invio di truppe americane in Grecia, «quando le autorità americane riterranno giunto il momento opportuno».

Si apprende frattanto che il Gabinetto ha negato la concessione del passaporto a circa duecento commercianti ed industriali greci che avevano chiesto di potersi recare all'estero. E' stato disposto che il Ministro degli Interni mantenga un rigoroso controllo sull'emissione dei passaporti per evitare un ingiustificato esodo dal paese.

Tutte queste notizie, confermano che la situazione in Grecia va facendosi molto seria. L'attività dei guerriglieri si è intensificata specie a nord di Alexandropoli ed al confine nord occidentale. Gli ambienti governativi di Atene non nascondono una certa preoccupazione.

Si attende con ansia ad Atene l'esito dell'invito rivolto dal Consiglio di Sicurezza dell'U.N.O. all'Albania, Jugoslavia e Bulgaria affinchè sia posto termine ad ogni forma di assistenza ai guerriglieri greci. I circoli ateniesi avanzano però molti dubbi sull'utilità pratica di questo documento.

Infatti, proprio stamane viene comunicato ufficialmente che, dopo aver compiuto un attacco simultaneo contro i villaggi greci di Pentalofos e Kyprinos (nei pressi della frontiera con la Bulgaria) bande di andartes si sono ritirate dietro la linea di difesa bulgara ed hanno aperto il fuoco contro i rinforzi delle truppe governative greche. Tre soldati dell'esercito regolare sono rimasti uccisi.

Inoltre il Ministero delle Informazioni di Atene comunica che da un posto jugoslavo di frontiera è stato aperto il fuoco contro un reparto dell'esercito greco impegnato nell'inseguimento di guerriglieri nei pressi di Tavoulari (zona di Kilkis).

La Conferenza della Ruhr procede in America

Washington, merc. sera.

Le delegazioni americana e britannica, che elaborano i piani tecnici per l'aumento della produzione carbonifera della Ruhr, hanno compiuto, secondo quanto viene riferito, buoni progressi. Si esclude però che siano da attendere risultati sensazionali, in quanto taluni problemi d'importanza fondamentale non possono essere risolti se non dalla Conferenza tripartita

La benzina in pillole scoperta da un francese

Parigi, mercoledì sera.

Un inventore francese, Jean Pathus Labour, ha annunciato che fra un anno sarà possibile mettere in commercio una speciale qualità di benzina solida e non infiammabile.

Il nuovo prodotto, il «carburolite» è costituito da granelli bianchi che sottoposti a colpi di martello si sciolgono in benzina liquida.

Per quanto riguarda la sua applicazione sarà necessario adattare agli attuali motori un piccolo congegno

Un altro discorso di De Gasperi

Non bisogna drammatizzare la situazione economica

Vicino a noi - dichiara il Presidente - altri popoli stanno molto peggio e gente cade lungo le vie dall'inedia

Trento, mercoledì sera.

Proseguendo le sue visite nelle varie località del Trentino, il capo del Governo ha visitato Cinte Tesino, suo paese natale, dove ha ricevuto l'omaggio della popolazione.

Raggiunto quindi il passo di Rolle e visitata la scuola alpina della guardia di Finanza, l'on. De Gasperi si è portato nuovamente a Predazzo, dove, dopo avere pregato sulla tomba della madre nel cimitero del paese, ha parlato ad una folla di migliaia di persone che gremiva la piazza principale e le vie adiacenti: rievocando i ricordi della sua giovinezza su queste montagne e incitando alla ricostruzione, per risalire dal baratro in cui la guerra ha precipitato il paese.

«Al lavoro non bastano le macchine — ha aggiunto l'on. De Gasperi — se non sono sorrette dalla volontà del popolo e non si può parlare di giustizia sociale se prima tutti non si accingiamo d'amore e d'accordo all'opera comune, per consentire poi una più vasta e regolare distribuzione a tutti della ricchezza prodotta dal lavoro. Ma bisogna — ha soggiunto — che questo lavoro sia temprato dalla fede.

«Ci sono molti partiti che proclamano nuove idee: bisognerebbe che tutti cercassero di attingere un poco a questa idea per portare il loro contributo alla ripresa della produzione nazionale.

«Non bisogna del resto drammatizzare la nostra pur difficile situazione economica. Vi sono vicino a noi popoli che stanno molto peggio; città dove la gente cade lungo le vie dall'inedia; gente che forse, oltre alle più gravi sofferenze fisiche, manca anche di quel conforto che ci viene dalla nostra fede e promana da tutte le chiese che i vostri avi e voi avete costruito nelle nostre valli».

Dice Einaudi: «Speriamo di salvare la lira»

Cuneo, mercoledì sera.

Il ministro Einaudi, intervistato recentemente a Dogliani dal direttore del locale giornale liberale *Il Subalpino* circa il manifesto comunista in cui si dice che ormai per opera sua non è più lo stato che controlla le banche, ma sono le grandi banche che controllano lo stato, ha così risposto: «Se noi dovessimo dar retta a tutte le divagazioni di "certa propaganda", non lavoreremmo più. Il nostro compito è di lavorare con intransigente serietà e con strenua volontà alla difesa delle finanze dello stato. Ciò facciamo risolutamente. I risultati dei nostri sforzi, se ci lasceranno lavorare per il tempo strettamente necessario, diranno se le idee che noi difendiamo e la loro dura applicazione avranno avuto la forza di salvare l'Italia. Noi speriamo di salvare la lira».

Il delitto di S. Bernardino

Le indagini estese a Borgomanero

Continuano gli interrogatori del Rovida e del Poli

(Nostro servizio speciale)

Novara, mercoledì sera.

Mentre a Novara gli interrogatori dei maggiori indiziati Poli e Rovida per il feroce delitto della stazione di San Bernardino sono continuati anche per tutta la giornata di ieri, i carabinieri insistono in un particolare sondaggio per trarre utili elementi che valgano ad integrare i risultati già raggiunti, a chiarire punti oscuri e ad eliminare lacune in relazione alla posizione degli indiziati stessi.

Ma le investigazioni proseguono in tutta la cerchia di paesi che circoscrivono la località che fu teatro del sanguinoso misfatto. Esse si sono anzi spinte fin verso la zona di Borgomanero per una ragione del tutto particolare. Qualche tempo fa, in regione Piovale, di quella stessa zona, fu rinvenuto il cadavere del manovale quarantenne Dario Godio, da Arenco Sesia (Vercelli), ucciso con un colpo di pistola che gli fracassava orrendamente il cranio.

Dopo il delitto di San Bernardino gli inquirenti rilevavano subito alcuni punti di contatto tra quello e quest'ultimo assassinio, e soprattutto un elemento caratteristico della tecnica omicida, costituito da un ugual colpo alla tempia ad Alfonso Carosso e a Domenica Galbani, precisamente come al Godio.

Il crimine di Piovale è stato commesso da due individui identificati proprio qualche giorno dopo l'assassinio del capostazione, ed ora attivamente ricercati. La polizia non poteva certo trascurare anche l'ipotesi di un'eventuale identità di persona negli autori di entrambi questi fattacci di sangue, e per questo dirigere le indagini anche in tal senso.

La popolazione di Briona e di San Bernardino è intanto in ansiosa attesa di conoscere le conclusioni delle indagini, e in questa attesa, fra un commento e l'altro, i vecchi rammentano storie vere e fiabe colorite sul brigantaggio che afflisse quel territorio particolarmente nel Sei, Sette e Ottocento.

Era allora, quella, tutta una zona esclusivamente boschiva, dove trovava sicuro rifugio la delinquenza famosa del tempo, che viveva del provento di furti, grassazioni, e soprattutto dei continui assalti alle diligenze nei pressi del caratteristico ponte di Prob. Si ricorda ad esempio che i mercanti di allora sostavano per raggrupparsi ed attraversare in comitiva la zona. A quello stesso ponte furono catturati gli ultimi tre capibriganti, che, condannati a morte, furono giustiziati a Novara rispettivamente l'8 maggio 1825 Giovan Battista Ardizzini, il 14 luglio 1827 Luigi Balosso, ed il 1° agosto 1830 (lo stesso giorno e mese del massacro dei Carosso) Giuseppe Lucchetta.

a. g.

ULTIMA ORA

Pressione normale del gas durante l'intera giornata

ROMA, mercoledì sera.

Dal 16 agosto l'erogazione del gas avverrà a pressione normale durante l'intera giornata. Inoltre dal 1° settembre è stato autorizzato il potere calorifico del gas per uso domestico a 3500 calorie.

Decisioni dell'Assemblea

Trecentomila statali licenziati in Francia

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, mercoledì sera.

L'Assemblea nazionale francese ha conosciuto ieri e stanotte una seduta tumultuosa. Battuti, la vigilia, sulla legge elettorale municipale, i comunisti non volevano darsi per vinti. Invocando ad ogni istante il regolamento essi cercarono di ritardare il più possibile il voto, mediante un ostruzionismo sistematico. Solo in seduta notturna dopo mezzanotte la Camera ha potuto cominciare a votare sul primo dei [illegible] articoli della legge in discussione che potrà essere votata solo oggi nella giornata.

Un'altra [illegible] battaglia fu data ieri alla Camera a proposito della riduzione del personale delle amministrazioni statali. Finalmente malgrado l'opposizione dei comunisti [illegible] deciso il licenziamento di 300 mila funzionari, tra cui 80 mila militari. La questione degli impiegati statali ha sollevato negli ultimi anni vive polemiche. Il loro numero è più che raddoppiato rispetto all'anteguerra e non pochi deplorano questa elefantiasi burocratica dovuta in parte allo sviluppo del dirigismo, che richiede una grande quantità di controlli e la creazione di molti uffici.

Si considera pure che è una necessità vitale per la Francia, dove si fa duramente sentire la mancanza di mano d'opera, restituire a un'attività produttiva un numero importante di braccia.

l. m.

CRONACA CITTADINA

L'assalto alla caserma dei carabinieri

I contadini di Cigliano parlano di gravi malversazioni

Stamane nel paese è tornata la calma, ma il fermento fra la popolazione permane fortissimo

(Dal nostro inviato a Cigliano) Una calma sospetta regna stamane nel paese; una calma che di solito precede, non segue, il temporale. I contadini sono andati nei campi più tardi degli altri giorni, chiusi in se stessi e preoccupati. Hanno perso l'illusione di cambiare, così, in poche ore, il volto dell'Italia, come andavano gridando ieri, ma sono più [illegible] che mai a non consegnare il grano all'ammasso.

E' impossibile trovare uno che dica d'aver partecipato al vandalico assalto contro la caserma dei carabinieri. Le millecinquecento persone che i militari affermano d'aver affrontato, armate di vanghe e tridenti, sono sparite, nonostante che solo undici siano i fermati. I contadini tutti, anche quelli che sono ancora rauchi dal gran urlare fatto ieri, disapprovano la manifestazione e hanno parole di amicizia e cortesia specie per il maresciallo Salusso, col cui sono riconoscenti perché, pur gravemente provocato, non ha fatto uso delle armi. Confessano che si è esagerato ma giustificano l'episodio dicendo che si è agito in uno stato di esasperazione, sorta dal fatto che tutti i sacrifici del dopoguerra pesano sulle loro spalle. Parlano delle tasse ordinarie e straordinarie che devono pagare, dell'alto costo dei concimi che hanno dovuto comperare nell'inverno a borsa nera, della mano d'opera che richiede fior di quattrini, delle loro giornate lavorative formate da quindici e anche venti ore, della vita priva dei conforti della città e concludono che le quattromila lire, date dal Comune per ogni quintale di grano consegnato all'ammasso, sono, in confronto, una nullità.

Ma la manifestazione di ieri — spiega qualche contadino — ha avuto luogo anche per altri motivi di ordine contingente. E per spiegare questi motivi si fanno accuse gravissime a funzionari preposti alla complessa organizzazione dell'annona.

Ieri — sono sempre gli agricoltori che parlano e le voci sono state raccolte anche dai carabinieri e dai funzionari di P. S. accorsi sul posto — un funzionario della polizia annonaria ha arrestato due uomini di Moncrivello perché avevano venduto grano a borsa nera in quantità rilevante. La popolazione si è sollevata perché sa con certezza che questi funzionari vogliono comperare essi stessi il grano a undicimila lire al quintale per rivenderlo poi, senza rischio, a 14 e anche 15 mila.

Alla richiesta di precisare le loro accuse — addirittura ridicole nei confronti del funzionario che aveva operato i due arresti, e cioè il dott. Isaia della Questura, che, tra l'altro, non era mai stato nel Vercellese — i contadini, in vena di confidenze, hanno dichiarato che essi stessi avevano venduto, senza timore di note, il grano a «quelli dell'annona vercellese».

I carabinieri, d'altra parte, ci hanno assicurato di essere al corrente di questo losco traffico — o almeno delle voci che corrono su esso —, ma di non aver potuto sinora procedere ad alcuna azione positiva, mancando specifiche denunce.

Comunque molti contadini di Cigliano e Moncrivello, come la maggioranza degli altri, consegnano il loro grano solo a chi paga molto e fa rischiare poco. Anche ai funzionari dell'annonaria, se è il caso. E poco importa se il grano andrà a finire all'estero; purché sia pagato bene.

Se però gli evasori vengono sorpresi e fermati dalla polizia, allora suonano le campane a martello e la gente, armata con arnesi di campagna, assale la caserma dei carabinieri e tenta di incendiarla. Cigliano fino ad oggi era celebre solo per il suo «mago» che con misteriosi fluidi guarisce centinaia di pellegrini infermi. Da quindici giorni il «mago» è in ferie. Allora il paese ha voluto rendersi celebre in altro modo, forse più consono ai tempi che attraversiamo.

Alla questura di Torino intanto sono stati interrogati i cugini Velasco di Moncrivello, che avevano venduto rispettivamente 35 e 21 quintali di grano e che furono, con il loro arresto, la causa prossima della violenta manifestazione. [illegible]

NEIROTTI

Le ferrovie si rifanno

Quaranta milioni d'incasso al giorno

A schiere compatte, con valige, sacchi, ceste, cappelliere, i torinesi abbandonano la città come farebbero con una nave in procinto di affondare. Per rendere più calzante il paragone, risuona sovente, sotto le pensiline della stazione, il grido: — Prima le donne e i bambini! — ben a ragione, poiché l'assalto ai vagoni assume, su certe linee, l'aspetto di un tumultuoso arrembaggio.

Inutilmente le FF. SS. hanno racimolato, per tutto il Compartimento, le carrozze più sfondate e meno servibili; [illegible] massa di quarantamila persone, come quella che è partita ieri, [illegible] mila viaggiatori quotidiani dei tempi normali, [illegible] vigilia di Ferragosto, quando si compirà l'esodo dei tre giorni.

Sono circa quaranta milioni che entrano, come media giornaliera, nelle casse delle FF.SS.

Una tromba d'aria sconvolge un cimitero

Nubifragio nelle campagne a nord di Pianezza

Dopo un periodo di siccità durato per mesi e mesi, con gravissimo danno per i raccolti, la pioggia si è rovesciata l'altra notte anche nella zona a nord di Pianezza, più esattamente presso Givoletto. Ma prima ancora che i contadini del luogo potessero gioire del benefico acquazzone, questo prendeva l'aspetto di un vero e proprio nubifragio devastatore.

La pioggia si convertiva in grandine, fitta e grossa che si abbatteva sui raccolti già indeboliti dall'arsura precedente, rovinandoli del tutto. Vigneti, filari di granturco, frutteti, tutto era percosso dalla furia degli elementi, [illegible] ad alcuni milioni.

Verso [illegible] poi, si formava una vera tromba d'aria, che provocava gravi danni agli edifici del paese. Il piccolo cimitero era messo a soqquadro, demolito il muro di cinta e sconvolta la strada di accesso.

Sono stati iniziati i lavori di riattamento, la cui opera supererà milioni di lire.

Un bimbo contro il tram si frattura il cranio

Giocando con altri coetanei sulla piazza di Moncalieri, il bimbo Giovanni Sinchetti di Giuseppe, di anni 7, andava ieri sera ad urtare violentemente contro l'ultima vettura di un convoglio SATTI fermo sul luogo. Nel colpo, il bimbo riportava la frattura del setto nasale e del palato e la sospetta frattura della base cranica. E' stato ricoverato all'ospedale con prognosi riservata.

L'accoltellatore di Corio si è costituito ai Carabinieri

Si è costituito ieri, a tarda sera, ai carabinieri di Corio Canavese il contadino Antonio Molinar, l'accoltellatore del suo compaesano Bartolomeo Bettas.

Interrogato sul movente del tentato omicidio, il Molinar ha confessato piangendo di aver agito contro il cognato (il Bettas ha, infatti sposato una sorella del feritore) per vendicarsi dei soprusi cui lo sottoponeva il parente.

Profanatori di tombe

Ladri sacrileghi si sono [illegible] furtivamente nel cimitero di Corio Canavese e, scoperchiate alcune tombe, ne hanno asportato le pesanti lastre di piombo, che servivano da copertura.

I malviventi, ammucchiato il bottino, stavano per caricarlo a bordo di un camion, in attesa nei pressi dell'uscita, quando disturbati da qualche passante si sono dileguati senza poter consumare il furto.

Violento urto fra una 1100 ed un tram

Stamattina una 1100, che procedeva in via Bertola, giunta all'incrocio di via XX Settembre, si trovava la strada improvvisamente sbarrata da una vettura tranviaria.

L'autista cercava di frenare ma la macchina slittava sul terreno bagnato ed andava a cozzare violentemente contro il tram. Per fortuna, nell'urto, nessun danno alle persone.

Uacanze di Ferragosto

Esodo in massa, sotto Ferragosto, verso i monti, il mare o anche solo in campagna. «Chiuso per ferie»: il cartoncino occhieggia dalle porte serrate dei negozi. Ai borsellini pieni è permessa la calda arena delle spiagge.

Sui laghi la vacanza è meno costosa. Il panorama è riposante, sulle placide acque scivolano tranquille le barchette per le gite delle famigliole: in casa c'è sempre una rematrice che potrà dar prova della sua abilità.

Alla periferia una capace automobile ha sbarcato una intera famiglia che prende possesso di uno spiano arenoso a ridosso della bassa vegetazione. Un ombrellone, un telo da tenda, qualche sedia a sdraio formano l'attrezzatura per l'improvvisato accampamento.

All'ombra dei boschetti lungo i fiumi cicalecci di comitive. Programma unico colazione al sacco e una fresca bottiglia di birra. Il pescatore sta inchiodato lungo la riva. Il pesce non abboccherà e la moglie, poco discosto, farà andare in padella due uova al burro...

CONCLUSA L'OPERAZIONE DI CUORGNE'

L'arresto del terzo falsario dopo un mese di latitanza

Altri sette fermi - A Lecco la centrale

La brillante operazione contro la banda di falsari che fino allo scorso luglio aveva inondato di banconote contraffatte il canavese, è venuta a termine ieri sera con la cattura del terzo ed ultimo degli spacciatori sorpresi, come si ricorderà, a Locana.

Il grosso «affare» — si è parlato di decine di milioni spacciati — era stato rivelato dalla cattura di una «Ardita 2500» carrozzata a camioncino, avvenuta in circostanze cinematografiche a Pont, dove era stata abbandonata durante la fuga dai lestofanti.

Da allora, le indagini della tenenza di Cuorgnè venivano condotte a ritmo serrato e davano subito i loro frutti: Due degli spacciatori venivano arrestati e confessavano, mettendo i carabinieri sulle peste del terzo. I nomi dei due non poterono allora essere pubblicati, per non intralciare le ricerche dell'Arma, ma ora questo velo di riserbo può cadere senza danno.

Si tratta di Mario De Maria, da Saluggia, e di Luigi Ravelo, di Settimo, catturato quest'ultimo dopo lunga battuta nel paese. Entrambi si trovano ora nelle carceri di Ivrea.

Restava il terzo della banda, il più audace ed astuto, e sulle sue tracce si mettevano due abili sottufficiali di Cuorgnè. Alla lunga e paziente opera di appostamento ha potuto partecipare fortuitamente un nostro cronista, che si è trovato così nella possibilità di seguire i carabinieri mentre questi cercavano lo spacciatore.

Si sapeva che questi aveva uno dei suoi centri d'affari in una pelliceria di piazza Emanuele Filiberto; ma qui egli risultava assente da alcuni giorni. Si sorvegliava pure il suo alloggio, in via Priocca 28: ed anche questo, non lussuoso appartamento, era vuoto da più settimane. Evidentemente il ricercato, che si faceva chiamare «Tino» ed era conosciuto anche come «il romano» aveva fiutato il vento infido, e si era allontanato, spargendo la voce che si recava a fare una cura d'acqua solforosa.

Le ricerche [illegible] abbandonate. Solo in apparenza, naturalmente, poiché invece il cerchio andava stringendosi. Ai carabinieri di Cuorgnè si univano i militi della stazione di Borgo Dora, che sottoposero la abitazione ed il negozio del misterioso latitante ad un invisibile assedio.

Ieri la trappola è scattata. Sicuro che la sorveglianza fosse stata allentata, «il romano» tornava nella pelliceria, per riprendere il commercio preferito. A lui si presentavano due carabinieri in borghese, muniti di mandato di cattura della Procura di Ivrea: lo spacciatore non tentava neppure di reagire. Egli è il commerciante Alberto Giordano, di anni 37, abitante in via Priocca 28.

E' certo che questo arresto procurerà altre utili informazioni per gli sviluppi delle indagini. E' evidente che la banda ha altre ramificazioni, per ora ignorate. Sembra che la sua attività, fortunatamente stroncata, sia connessa con quella di altri grossi nuclei di falsari lombardi, già braccati un mese fa anche dalla nostra Questura, in ispecie sul lago di Como.

Proprio ieri, i carabinieri hanno tratto in arresto ben sette persone che agivano nei dintorni del lago di Lecco, dove si trova la zecca clandestina. Si presume che questa banda abbia messo in circolazione venti milioni di biglietti da cinquemila lire per complessivo cento milioni di lire.

LA TRAGEDIA DEL M. BIANCO

Due cadaveri precipitano da 600 metri

Il coraggioso e disperato tentativo, effettuato a varie riprese dalle undici guide di Courmayeur, per recuperare le salme degli alpinisti inglesi John R. Jenkins, da Doncaster, di 37 anni e dell'avv. Herghert Kretkchmer di 33 anni da Londra, precipitati nella mattinata del 7 corrente dalla prossimità della vetta del Mont Maudy (quota 4400), nel gruppo del Monte Bianco, e rimasti appesi sulla vertiginosa parete, è stato oggi frustrato dall'inevitabile.

Nell'atto di recidere la corda che li teneva in bilico nel vuoto, entrambi i corpi sono precipitati, minacciando di travolgere le guide stesse, aggrappate alla roccia friabile ed andando a finire dall'altezza di oltre 600 metri in un profondo inaccessibile canalone del ghiacciaio della Brenva, ove sono stati immediatamente sepolti da una grossa slavina e dall'abbondante caduta di sassi e ghiaccio provocata dal rotolare dei corpi medesimi. E' presumibile così che le due salme non potranno mai essere tolte dalla loro improvvisa tomba sul gigante delle Alpi.

Le due vittime della montagna appartenevano alla società di alto alpinismo di Chamonix ed avevano effettuato l'ardua impresa unitamente ai connazionali dott. R. A. Hodgkin ed ing. A. D. M. Cox i quali, legati in altra cordata, sono rimasti miracolosamente salvi ed avevano recato la notizia della sciagura al rifugio Torino, partecipando poi all'opera di ricupero delle salme, opera varie volte sospesa a causa delle condizioni atmosferiche.

Fermata una ragazza nei pressi dell'Eremo

E' pericoloso aggirarsi nei dintorni dell'Eremo. La località, da più la ragione avvenuti l'altro giorno, è sottoposta a stretta sorveglianza: ieri è caduta nelle mani della Celere tale Ida Anglia di Angelo, d'anni 21.

La ragazza era stata vista aggirarsi in atteggiamento sospetto. Sprovvista di documenti, essa è stata fermata. Verrà rilasciata stamane dopo che ha spiegato che si trattava di una comune passeggiata.

BOLLETTINO METEOROLOGICO. Massima 29,5, minima 19,4, umidità media 72 %. Temperatura alle ore 8 di stamane 20,5. Pioggia caduta questa notte [illegible]. — **Previsioni:** sul settore nord-occidentale [illegible] Altrove nebulosità in diminuzione fino a cielo in prevalenza sereno. Tendenza ad aumento del vento. Temperatura stazionaria.

Da Torino a Napoli la banda della cocaina

Un ungherese a capo dell'organizzazione

Più volte, anche in epoca recente, gli organi di polizia locali si sono dovuti interessare dell'angosciosa piaga del dopoguerra: lo smercio clandestino di stupefacenti. Ma più volte le indagini si sono arenate quando si è trattato di scoprire le lontane ramificazioni del losco traffico e di individuare le fonti di rifornimento, le centrali che mettevano in moto tutta la delicata organizzazione di contrabbandieri, di corrieri [illegible] che procedevano alla distribuzione della droga agli emissari dislocati nelle diverse città d'Italia, e degli spacciatori al minuto.

Si ricorderà che un anno addietro la nostra Questura era stata messa in allarme per la segnalata presenza a Torino di un ungherese, tale Arthury Zolheny — che a seconda delle circostanze mutava la sua identità con quella di Carlo Marpes o di Dollio Vinchi — il quale risultava essere a capo di una grossa banda di trafficanti di cocaina. Si era scoperto che egli soleva recarsi a Torino per introdurre forti quantitativi del «dolce veleno» — che riusciva ad ottenere dal personale di navi attraccate all'Ancona nei porti del meridione d'Italia — e per controllare personalmente l'attività dei suoi complici ed incassare i favolosi guadagni realizzati dallo smercio. Probabilmente avvisato dai componenti della banda, però, lo Zolheny riusciva prontamente ad eclissarsi senza lasciare più traccia di sè.

Si apprende oggi che a Roma, una speciale squadra investigativa ha scoperto tutta una vasta associazione di contrabbandieri che dal 1945 alimentava nelle principali città d'Italia il mercato della cocaina, cedendola a prezzi favolosi e che a capo di questa banda è appunto un suddito ungherese che altri non può essere che lo Zolheny. Le indagini della polizia romana hanno confermato che numerosi affiliati all'organizzazione risiedono anche a Milano e Torino e che la preziosa droga giungeva a Napoli e Livorno su navi provenienti dall'Estremo Oriente.

Non tutti i componenti della banda sono stati identificati e per quanto l'operazione sia circondata dal massimo riserbo, si ha motivo di credere che la rete tesa attorno ai contrabbandieri e ai loro fiancheggiatori stia per chiudersi.

Anche per quanto riguarda l'attività dei loschi trafficanti che agiscono sulla piazza di Torino, si è certi che la Polizia è sulle buone tracce.

SPORT

Il Giro della Svizzera

Ultimo allenamento di Coppi

Zurigo, mercoledì sera.

A pochi giorni dall'inizio del giro della Svizzera (che prenderà il via sabato prossimo) è facile constatare che l'interesse maggiore degli sportivi elvetici punta su Bartali e Coppi.

Gli organizzatori sono fieri per la presenza dei due campioni e soprattutto per la possibilità che il leale antagonismo tra di essi faccia sorgere fasi di corsa avvincenti come quelle che hanno caratterizzato il finale del Giro d'Italia.

Il campione del mondo dell'inseguimento è atteso per domani. Egli insieme ai suoi compagni di squadra, Introzzi e Vicini, partirà da Milano in bicicletta, seguito dall'autovettura della Bianchi con Tragella a bordo. Dopo un centinaio di chilometri i corridori saliranno sull'automezzo e proseguiranno per Zurigo.

In quanto a Bartali egli deve giungere direttamente dal Belgio.

Al Giro della Svizzera sarà assente Bobic, che era pure stato invitato, mentre Brambilla, ormai francese, correrà individualmente portando in tal modo a sette il numero dei transalpini in gara. Anche la prova dell'italo-francese è attesa con molta curiosità.

Numerosi iscritti alle gare di Pallanza

Pallanza, mercoledì sera.

Per il 31° campionato nazionale di canottaggio sono pervenute a Pallanza le iscrizioni dei migliori vogatori italiani. Ben 45 Società rappresentate da 450 vogatori saranno in gara.

Il Gran Premio Brunero, campionato piemontese ciclistico per dilettanti si è svolto ieri a Ciriè su di un percorso di 160 km., è stato vinto da Fulchieri, davanti ad Astrua, suo compagno di fuga.

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

ARC EN CIEL Telef. 682-323. Il più giocondo Ritrovo Notturno Estivo, Valsalice.
CAVALLINO BIANCO: Tutte le sere danze attrazioni. Orch. Franchi Ristor. soll. Pullman p. dal [illegible].
MONTE ROSA: Danze. Ristorante Cavoretto, capolinea filobus. Orchestra jazz. Pista tutta ombrosa.
ALBERO FIORITO. Cavoretto. Albergo Ristorante. Danze. Quartetto femminile Liotti.
GIARDINO DANZE MODA e Dopolavoro. Attrazioni. Orchestra Gimelli-Allegriti ed i suoi solisti.
GRAN BAITA Fenoglio. Terrazzi Chalet Valentino 21,3 Danze atti.
CLUB LA FLORIDA v. Solferino ang. v. S. Teresa, 21 Orch. Danzeo.
EDEN DANZE p. Statuto ang. v. A. Nota. T. 44-765, 21 Orch. Zema.
PALM BEACH CLUB ore 24 Attraz. Danze (terrazzo Rotonda Moda).
VARESIO BAR c. M. Azeglio (Val.) Buffet notturno fino alle ore 3.
S. GIORGIO Valentino. Ristorante ore 21. Orch. Valdemar. T. 682-151.
ROTONDA DANZE MODA: ore 21 Orch. Balocco. Canta A. Corteze.
URANIA DANZE: (c. IV Novembre n. 116): ore 21: Orchestra Riva.
ALHAMBRA Giardino Danze, via Nizza 50. Orch. Cuminatto ore 21.
CHALET (Val.) 21 Orch. G. Majetta.
LA SERENELLA: 21 Orch. Moreno.
ASTRA DANZE c. B. Filo 8, ore 21.
TROCADERO (S. Donato 63) ore 21.
SFERISTERIO Via Napione, 29: Ore 21 Gare al tamburello. Funziona il totalizzatore.

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «Alaska», Margaret Lindsay, Nils Asther, Kent Taylor. Ultimo 22.30.
ASTOR: «La maschera di ferro», L. Hayward, J. Bennet, W. William.
CORSO: «Genoveffa di Brabante». Harrier White, Ore Moore. U. 22.30.
VITTORIA: «Accadde a Lisbona». Patricia Burke, Richard Tauber, Walter Rilla. Ultimo 22.
AUGUSTUS: «Arena insanguinata» Ricardo Montalban, Virginia Serret. Ultimo 22.15.
DORIA: «Bianotte Che sognato», Franchot Tone, Susanna Forster.
GIARDINO ESTIVO (c. Oporto 4): ore 21.30 «L'avventuriera di San Francisco» con Kay Francis, Gertrude Michael e Otto Kruger.
IDEAL: sp. 14 «8 giorni di vita» con George Brent, Martha Scott. Il locale più fresco di Torino.
NAZIONALE La compagnia è finita (D. Durbin, C. Laughton, F. Tone).
TORINO: «La mischia dei forti» con Joe Louis. Locale freschissimo.
STATUTO: «Romanzo nel West».
PRINCIPE: «Rigoletto» Tito Gobbi, Lina Pagliughi. Locale fresco.
HOLLYWOOD: «Eugenia Grandet» Alida Valli e Gualtiero Tumiati.
ALFI: «Ombra del passato».
ASTI: «Piccolo gigante» Gianni e Pinotto.
P. NUOVA: «Difendo mia figlia».
Olimpia Eternamente tua. L. Young.

IMPERIALE: «Gianni e Pinotto in società» e Varietà.
FREJUS: «Paradiso proibito» Topolino e Rivista.

COLOSSEO: «... e domani il mondo».
PIEMONTE: «La buona terra».
Moderno: Amanti. Boyer. Sullavan.

Astra: La luna e 6 soldi. Sander 19.
EXCELSIOR: «Troppi mariti».
ODEON: «La spia di Bismarck».

LUCENTO: «Ciò che si chiama amore» e Varietà.
ROMA: «Pericoloso amore».

Riduzioni E.N.A.L. oggi ai cinema: Porta Nuova, Asti, Corso, Umberto, Adua, Sociale, Spezia, Piemonte.

RADIO

RETE AZZURRA: ore 17,30: «Parigi si parla»; 18: Musica leggera; 18,30: Il calendario del popolo; 18,50: Concerto del flautista [illegible] e della pianista Magnelli; 19,15: Canzoni; 19,30: «Il contemporaneo»; 19,40: La vetrina degli alimenti; 20: Giornale; 20,25: Radiorchestra; 21,05: Arie e brani da opere liriche; 21,30: Lo specchio a tre luci; 22,10: Nel mondo del jazz; 22,35: Concorso di poesia; 22,45: L'emeroteca di domani; 23: Giornale; 23,10: «L'appendo»; 23,45: Ultime notizie.

RETE ROSSA: 17,30: «Capitan Matamoros»; 18: Musica da camera; 18,45: Prof. Marzi: «Psicologia dell'opinione pubblica»; 19: Il teatro amico; 19,50: sport; 20: Giornale; 20,25: Melodie del [illegible]; 21: Concerto del [illegible]; 21,30: Concerto sinfonico-vocale. Brani dal «Parsifal» di R. Wagner. Nell'intervallo: «Giuseppe Gioacchino Belli». L'emeroteca di domani. Giornale; 23,45; Ultime notizie.

FILIPPO BURZIO
Direttore

ECHI DI CRONACA

FERRAGOSTO A VENEZIA in lussuosi autopullman Sapra Partenza 15-8 Ritorno 17-8. Prenotazione posti numerati e informazioni: Via Orfane 27 Tel. 53-753 e Agenzie Viaggi

TACCUINO

IL SOLE sorge domani, giovedì 14 agosto, alle ore 5,39; tramonta alle 20,15.
LA LUNA sorge alle 3,15; tramonta alle 19,48.
I SANTI del 14: S. Eusebio, S. Filomena, S. Alfredo, S. [illegible], S. Atanasia.
FUNZIONI del 14: [illegible]; 17 apertura esercizi spirituali per impiegate e operaie. S. Teresa dal B. Cuor: funzioni dei 15 giorni in preparazione alla festa di S. Teresa.

La moglie, i figli, il fratello, i parenti tutti di

Antonio Caltarossa

profondamente commossi per il grande tributo di affetto e compianto dimostrato al loro caro Estinto, con animo grato ringraziano Autorità, Enti, amici, collaboratori, dipendenti e tutti quanti vollero partecipare al loro grande dolore.

Verona, 11 agosto 1947.

PASSATEMPI

FRASE DI [illegible]

VE	DE	GO	FAN
STRA	NA	IL	L'
U	NE	AL	LE
FI	STES	STEL	TRA
LA	SA	DUE	LE.
FUO	DAL	GUAR	PER
RI	DAN	SO	NE

Toccando ogni casella una sola volta, con inizio dalla maiuscola ricavare una frase di Landbridge.

Soluzione del giuoco precedente: Frase celata: 1. ALLORO; 2. FAMIGLIA; 3. avELTO; 4. moMALA; 5. BELalo; 6. oLEZZA; 7. FAMeDI; 8. PIUoli (L'ORO FA MOLTO MA LA BELLEZZA FA DI PIU').